

San Petronio diventa un cantiere

Vetri e facciate danneggiate, via ai lavori di restauro fino al 2013

Da oggi i ponteggi attorno alla basilica. "Un progetto per riportarla al centro di studi, riflessioni e preghiere"

ELEONORA CAPELLI

PIAZZA Maggiore da oggi cambia volto. Davanti alla facciata di San Petronio comincia da stamattina la costruzione del ponteggio per il restauro della basilica, che sotto l'insegna del «Felsinae Thesaurus» riporterà all'antico splendore la chiesa intitolata al santo patrono. Tutto deve essere pronto per il 2013, quando San Petronio celebrerà i 350 anni. La basilica in realtà non ha mai smesso di esibire l'aspetto di un cantiere aperto, con la facciata in marmo lasciata a metà e il disegno di farne la chiesa più grande della cristianità bruscamente interrotto dai cambiamenti politici del '600. Ma oggi l'impressione verrà rafforzata dal ponteggio che entro l'estate coprirà tutta la facciata e permetterà anche di realizzare, prima di settembre, «l'inventario» delle superfici più danneggiate.

Dopo questa fase di studi pro-pedeutici, che all'esterno riguarderanno le delicate superfici in mattoni, i marmi, le sculture che scandiscono la facciata e le vetrate colorate, in autunno verrà presentato il progetto complessivo di restauro. Gli organizzatori assicurano che non si tratterà di un semplice recupero, ma di un'operazione culturale che punta a coinvolgere tutta la città, per riportare San Petronio al centro di studi, riflessioni e naturalmente preghiere.

Salva comunque la "stagione turistica" della chiesa simbolo della città, perché la Fabbrica, istituzione nata nel 1390 per curare la costruzione della basilica e gestire le risorse e ancora oggi attiva per la conservazione del monumento, garantisce che non ci saranno chiusure per lavori. Turisti e fedeli potranno visitare quindi anche quest'estate le navate imponenti e le cappelle, che verranno investite a tur-

no dagli interventi dei restauratori su pavimenti in marmo, superfici dipinte e altari. Alcune opere d'arte che si trovano all'interno della basilica in questi anni sono state gradualmente restaurate, mentre in vista di lavori più radicali è stato presentato il Comitato d'onore di alta consulenza per la tutela del complesso. Ne fanno parte il cardinale Carlo Caffarra, il suo "predecessore" Giacomo Biffi, il vescovo ausiliare Ernesto Vecchi e il commissario Anna Maria Cancellieri. Si aggiungono esponenti del mondo economico e culturale, uniti nell'intento di recuperare il monumento, mentre la piazza, dopo lo schermo del cinema e le transenne che proteggono i gradini della chiesa, oggi vede aggiungersi una nuova impalcatura che modifica l'aspetto del cuore della città.

